

## **Relazione semestrale**

**30 giugno 2013**

**BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.**

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65**

**Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289**

**Capitale Sociale € 26.377.000 interamente versato**

**Iscritta all'Albo delle Banche**

**Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi**

**Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**

## Sommario

<b>1. SCHEMI DELLA RELAZIONE SEMESTRALE .....</b>	<b>3</b>
1.1 STATO PATRIMONIALE .....	3
1.2 CONTO ECONOMICO .....	5
1.3 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	6
1.4 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2012.....	7
1.5 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2013.....	8
1.6 RENDICONTO FINANZIARIO .....	9
<b>2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....</b>	<b>10</b>
A.1 – PARTE GENERALE .....	10
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.....	10
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	10
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	11
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	12
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	12
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	13
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA .....	14
4. CREDITI.....	15
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE .....	17
6. OPERAZIONI DI COPERTURA .....	18
7. PARTECIPAZIONI.....	19
8. ATTIVITÀ MATERIALI.....	20
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	21
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	22
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	22
12. FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI.....	23
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	24
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	25
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE .....	26
16. OPERAZIONI IN VALUTA.....	26
17. ALTRE INFORMAZIONI.....	26
<b>3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....</b>	<b>31</b>
3.1 ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA .....	31
3.1.1 RACCOLTA DIRETTA .....	31
3.1.2 RACCOLTA INDIRETTA.....	31
3.1.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA .....	31
3.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	32
3.1.5 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI.....	37
3.2 CONTO ECONOMICO .....	38
3.3 IL PRESIDIO DEI RISCHI .....	43
3.3.1 RISCHI FINANZIARI.....	43
3.3.2 RISCHI DI CREDITO .....	44
3.3.3 RISCHI OPERATIVI.....	44
3.4 L'INFORMATIVA DI SETTORE .....	44
3.5 INFORMATIVA SUI PIANI DI STOCK OPTION .....	44
3.6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	45
<b>4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....</b>	<b>46</b>
<b>5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....</b>	<b>47</b>

## 1.1. Stato Patrimoniale

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	63.969	102.788
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.176.740	4.302.892
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.692.093	92.957.982
50 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.165.607	5.169.280
60. Crediti verso banche	67.502.383	44.891.369
70. Crediti verso clientela	203.760.577	201.758.138
80. Derivati di copertura	0	0
90 Adeg.di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	0	0
100. Partecipazioni	0	0
110. Attività materiali	360.423	260.949
120. Attività immateriali	15.671	8.461
di cui avviamento	0	0
130. Attività fiscali	3.954.599	1.254.188
a) correnti	501.014	95.165
b) differite	3.453.585	1.159.024
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	2.353.690	1.002.607
140 Attività non correnti e gruppi di att.in via di dism.	0	0
150. Altre attività	7.669.432	7.901.050
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>394.361.492</b>	<b>358.607.097</b>

**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

	<b>30/06/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10. Debiti verso banche	47.134.453	57.139.899
20 Debiti verso clientela	270.972.299	224.270.788
30. Titoli in circolazione	21.834.139	20.514.233
40 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70 Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	0	0
80. Passività fiscali	1.413.561	1.454.696
a) correnti	1.358.240	1.247.775
b) differite	55.405	206.921
90 Passività associate ad att. In via di dismissione	0	0
100. Altre passività	12.537.838	11.523.986
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.048	2.709
120. Fondi per rischi ed oneri	0	0
a) quiescenza ed obblighi simili	0	0
b) altri fondi	0	0
130. Riserve da valutazione	(2.190.938)	73.336
140 Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	17.387.476	16.056.260
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
190 Azioni proprie	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.112.468)	1.194.191
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>394.361.492</b>	<b>358.607.097</b>

## 1.2. Conto Economico

	30/06/2013	30/06/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.970.321	6.000.105
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.059.730)	(3.308.601)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.910.591</b>	<b>2.691.504</b>
40. Commissioni attive	631.579	363.315
50. Commissioni passive	(43.539)	(44.285)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>588.039</b>	<b>319.030</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato dell'attività di negoziazione	(394.379)	1.477.288
90. Risultato dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	3.716.583	12.756
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.716.583	12.756
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.820.835</b>	<b>4.500.577</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(5.330.696)	(1.173.770)
a) crediti	(5.335.678)	(1.164.912)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	4.981	(8.858)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.490.139</b>	<b>3.326.807</b>
150. Spese amministrative	(2.540.907)	(2.097.660)
a) spese per il personale	(1.575.350)	(1.367.028)
b) altre spese amministrative	(965.557)	(730.632)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41.903)	(36.699)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.790)	(2.671)
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.347	(18.656)
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(2.572.254)</b>	<b>(2.155.686)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.082.115)</b>	<b>1.171.121</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.353)	(570.210)
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.112.468)</b>	<b>600.911</b>
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>(1.112.468)</b>	<b>600.911</b>

### 1.3. Prospetto della redditività complessiva

VOCI	30/06/2013	30/06/2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.112.468)</b>	<b>600.911</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.264.274)	202.815
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.376.742)</b>	<b>202.815</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(3.376.742)</b>	<b>803.726</b>

#### 1.4. Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2012

				Allocazione risultato di		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2012	
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Periodo		Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 30/06/12		
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>26.377.000</b>
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000												26.377.000
b) altre azioni		0	0												0
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Riserve:	17.179.540	0	17.179.540	(684.032)	0	(577.431)	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>15.918.077</b>
a) di utili	(1.372.265)		(1.372.265)	(684.032)											(2.056.297)
b) altre riserve	18.551.805		18.551.805			(577.431)									17.974.374
Riserve da valutazione:	(2.722.899)	0	(2.722.899)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	202.815	<b>(2.520.084)</b>
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(2.722.899)		(2.722.899)											202.815	(2.520.084)
b) copertura flussi finanziari	0		0												0
c) altre (attività materiali)	0		0												0
Strumenti di capitale	0	0	0												<b>0</b>
Azioni proprie	0	0	0												<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	(684.032)	0	(684.032)	684.032	0									600.911	<b>600.911</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>40.149.609</b>	<b>0</b>	<b>40.149.609</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(577.431)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>803.726</b>	<b>40.375.904</b>

### 1.5. Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2013

				Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30.06.2013
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/06/13	
							Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distribuz. straord. Dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options			
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>26.377.000</b>
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000												26.377.000
b) altre azioni		0	0												0
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Riserve:	16.056.260	0	16.056.260	1.194.191	0	137.025	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>17.387.476</b>
a) di utili	(2.056.297)		(2.056.297)	1.194.191											(862.106)
b) altre riserve	18.112.557		18.112.557			137.025									18.249.582
Riserve da valutazione:	73.335	0	73.335	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.264.274)	<b>(2.190.939)</b>	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	73.335		73.335										(2.264.274)	(2.190.939)	
b) copertura flussi finanziari	0		0											0	
c) altre (attività materiali)	0		0											0	
Strumenti di capitale	0	0	0											<b>0</b>	
Azioni proprie	0	0	0											<b>0</b>	
Utile (Perdita) di esercizio	1.194.191	0	1.194.191	(1.194.191)	0								(1.112.468)	<b>(1.112.468)</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>43.700.786</b>	<b>0</b>	<b>43.700.786</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>137.025</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(3.376.742)</b>	<b>40.461.069</b>



## 1.6. Rendiconto Finanziario

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>30/06/2012</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(1.067.775)</b>	<b>640.281</b>
- interessi attivi incassati (+)	7.970.321	6.000.105
- interessi passivi pagati (-)	(5.059.730)	(3.308.601)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	588.039	319.030
- spese per il personale (-)	(1.575.350)	(1.367.028)
- altri costi (-)	(6.690.632)	(427.114)
- altri ricavi (+)	3.279.930	(5.901)
- imposte e tasse (-)	(30.353)	(570.210)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(37.950.805)</b>	<b>(63.052.472)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.873.848)	5.223.035
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.001.615	(38.324.548)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.673	2.955
- crediti verso clientela	(2.002.439)	(21.788.871)
- crediti verso banche	(22.611.014)	(5.898.983)
- altre attività	(2.468.792)	(2.266.060)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>38.994.113</b>	<b>62.933.455</b>
- debiti verso banche	(10.005.446)	(3.954.632)
- debiti verso clientela	46.701.511	63.262.952
- titoli in circolazione	1.319.907	608.329
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	978.141	3.016.806
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(24.467)</b>	<b>521.264</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(151.377)</b>	<b>(10.595)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(141.377)	(6.483)
- acquisti di attività immateriali	(10.000)	(4.112)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(151.377)</b>	<b>(10.595)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	137.025	(577.431)
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>137.025</b>	<b>(577.431)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(38.819)</b>	<b>(66.762)</b>

## **2. PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

#### *Informativa comparativa*

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del Bilancio”, sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci del bilancio è omogenea con quelle dell'esercizio di raffronto.

Le riclassifiche di cui sopra sono state effettuate al fine di una migliore rappresentazione dei dati stessi.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (di seguito i “Prospetti contabili”) e dalle relative note esplicative ed integrative.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota illustrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota illustrativa, non si discostano da quelli applicati nella predisposizione del bilancio per l'esercizio 2012.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi, ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le “altre attività” o “altre passività”.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 è inoltre redatto in conformità ai principi contabili internazionali. Tale bilancio intermedio non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

I prospetti contabili e le note illustrative ed esplicative presentano gli importi relativi al periodo di riferimento e per lo stato patrimoniale anche i corrispondenti al 31.12.2012.

## **Contenuto dei prospetti**

### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono tra parentesi.

### *Prospetti delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio.

### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono tra parentesi.

## **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Di seguito sono riportati i fatti di rilievo già avvenuti successivamente alla data del 30 giugno 2013:

Il Banco è stato oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia dal 09.04.2013 al 14.06.2013.

In data 10.09.2013 è stato consegnato l'esito di tale accertamento che ha comportato una revisione importante delle rettifiche di valore sui crediti, peraltro, già recepite in questa situazione semestrale.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi e proventi di transazione.

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

### ***Criteri di classificazione***

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore definitiva. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

#### ***Criteri di classificazione***

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

#### *Criteri di valutazione*

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

## **4. CREDITI**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

#### *Criteri di classificazione*

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale

- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono stati valutati con modalità forfettaria. La misura è stata determinata, data la non rilevante numerosità, mediante un esame analitico delle singole posizioni che ha tenuto conto della valutazione di specifica rischiosità espressa in sede di esame del merito di credito e soprattutto dell'andamento della prosecuzione del rapporto.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.



I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione con modalità forfettaria.

#### La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio simili, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per “massa”.

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell’”asset”, esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell’”asset” trasferito giuridicamente.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all’attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l’adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell’effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l’ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell’incasso.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

### *Criteri di classificazione*

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

***Criteri di valutazione***

I derivati di copertura sono sempre valutati al “*fair value*”.

***Criteri di cancellazione***

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

**7. PARTECIPAZIONI**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

***Criteri di iscrizione***

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

***Criteri di classificazione***

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

***Criteri di valutazione***

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

***Criteri di cancellazione***

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

### ***Criteria di classificazione***

La voce comprende beni materiali destinati a:

- uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;
- a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

### ***Criteria di valutazione***

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

### **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### ***Criteri di iscrizione***

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

#### ***Criteri di valutazione e componenti reddituali***

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

#### ***Criteri di cancellazione***

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

#### ***Criteria di iscrizione e di classificazione***

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

#### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro “fair value” al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell’onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle “attività non correnti”.

#### ***Criteria di cancellazione***

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

## **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### ***Criteria di iscrizione***

L’accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E’ iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d’imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio “ titoli destinati alla vendita”;

#### ***Criteria di classificazione***

Le attività e passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziati in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

## **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

#### ***Criteri di iscrizione***

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. La parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dimesso nell'esercizio precedente.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

#### ***Criteri di valutazione***

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale; esso è determinato con riferimento alle obbligazioni derivanti dal regolamento stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 giugno 2000. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

#### ***Criteri di cancellazione***

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

### **13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.



Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della “Hedge Accounting”: questo metodo contabile prevede la valutazione al “fair value” sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell’efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l’ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di “up-front”.

## **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

#### ***Criteri di iscrizione***

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall’attività di negoziazione di titoli.

#### ***Criteri di valutazione***

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

**15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

**16. OPERAZIONI IN VALUTA**

La presente categoria non è presente nel bilancio intermedio al 30.06.2013 del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

***Criteri di iscrizione***

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

**17. ALTRE INFORMAZIONI*****Trattamento di fine rapporto del personale***

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), Il Banco delle Tre Venezie è società con meno di 50 dipendenti e , pertanto, il fondo è stato accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, presso l'azienda, oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

***Garanzie rilasciate ed impegni***

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni

commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

#### *Accantonamenti per garanzie ed impegni*

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

#### *Riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

#### *Modalità di determinazione del fair value*

Il criterio del "fair value" è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota illustrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.

Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

### Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l'impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

### Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair-value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

### Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

### Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il “discounted cash flow analysis”.
- Le valutazioni così determinate sono state rettificare degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

### Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli “Investimenti Partecipativi” è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.

### *Gerarchia del fair value*

In conformità al principio contabile IFRS 7 gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono classificati in base alla “gerarchia del fair value”.

La classificazione secondo la gerarchia del fair value distingue i vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo in base alla derivazione degli “input informativi” utilizzati per computarne il rispettivo fair value.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) Livello 1 : strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde quindi alle quotazioni degli stessi rilevati direttamente in tali mercati.
- b) Livello 2 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando “input informativi” comunque assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati.
- c) Livello 3 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti ( in tutto o in parte) dai mercati. Ad esempio, strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla base di modelli interni che impiegano sia parametri informativi acquisiti dai mercati (es. tassi di interesse) sia parametri stimati internamente (es. tassi di “default” e di “perdita”). Convenzionalmente anche strumenti di capitale al costo.

*Pronti c/Termine*

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche".

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

### 3. RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### 3.1. Attività di Intermediazione Creditizia

##### 3.1.1. RACCOLTA DIRETTA

Al 30 giugno 2013 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 292.807 mila euro rispetto ai 244.807 mila euro del 31.12.2012.

	30/06/2013	31/12/2012	VAR.
Deposti a risparmio	7.570	9.263	-1.693
Time deposit	29.013	11.118	17.895
C/C con clientela	230.640	203.489	27.151
Mutui passivi	3.750	401	3.349
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>270.973</b>	<b>224.271</b>	<b>46.702</b>
Certificati di deposito	5.034	5.035	-1
Obbligazioni	16.800	15.479	1.321
<b>Totale Raccolta Tradizionale</b>	<b>292.807</b>	<b>244.785</b>	<b>48.022</b>
Pronti contro Termine	-	-	-
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>292.807</b>	<b>244.785</b>	<b>48.022</b>

##### 3.1.2. RACCOLTA INDIRETTA

La consistenza della raccolta indiretta è pari a 15.522 mila euro.

	30/06/2013	31/12/2012	VAR.
Amministrata	17.609	15.855	1.754
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>17.609</b>	<b>15.855</b>	<b>1.754</b>

Il complesso della raccolta globale (raccolta diretta + raccolta indiretta) sale quindi complessivamente a 310.416 mila euro

##### 3.1.3. CREDITI VERSO CLIENTELA

Al 30 giugno 2013 gli impieghi netti hanno raggiunto la consistenza di 203.761 mila euro.

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti	73.544	69.398
2. Pronti contro termine		
3. Mutui	102.588	97.409
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	214	144
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	8.925	13.116
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	18.490	23.641
10. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>203.761</b>	<b>201.758</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>203.761</b>	<b>201.758</b>

Gli impieghi lordi sono pari a euro 214 mila euro e sono state apportate le seguenti rettifiche di valore.

Categorie/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Crediti dubbi</b>	<b>14.461</b>	<b>9.699</b>	<b>18.490</b>	<b>28.085</b>	<b>4.426</b>	<b>23.660</b>
a) Sofferenze	4.932	3.633	1.299	1.368	1.089	279
b) Incagli	15.886	5.652	10.234	17.302	3.224	14.079
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	7.371	414	6.957	9.415	113	9.302
e) rischio paese	0	0	0	0	0	0
<b>B. Crediti in bonis</b>	<b>186.322</b>	<b>1.051</b>	<b>185.271</b>	<b>179.087</b>	<b>988</b>	<b>178.099</b>
<b>Totale crediti A+B</b>	<b>214.511</b>	<b>10.750</b>	<b>203.761</b>	<b>207.172</b>	<b>5.414</b>	<b>201.759</b>

La svalutazione dei crediti in bonis è stata effettuata con modalità forfetaria. In assenza di un supporto informatico specifico che possa effettuare considerazioni oggettive sul globale delle posizioni in base alla evidenziazione delle eventuali anomalie, nè una serie storica effettiva, la misura è stata determinata mediante l'esame analitico di un campione significativo di posizioni che ha anche tenuto conto della valutazione di specifica rischiosità espressa in sede di esame del merito di credito e soprattutto dell'andamento della prosecuzione del rapporto. L'esame prudenziale in tal modo condotto ha portato ad una percentuale di dubbio esito al 30.06.2013, pari allo 0,50% dell'aggregato complessivo, invariato rispetto al 31.12.2012 con l'eccezione di una posizione per un importo pari a Euro 632 mila che nel mese di luglio è passata ad incaglio alla quale è stata applicata una percentuale di dubbio esito del 20%.

### 3.1.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie presentano la seguente ripartizione per livelli di fair value:

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.177	-	-	2.305	-	1.998
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.570	-	4.122	91.472	-	1.486
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>101.747</b>	<b>-</b>	<b>4.122</b>	<b>93.777</b>	<b>-</b>	<b>3.484</b>



### 3.1.4.1 ATTIVITA' DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	20.177	-	-	2.305	-	1.998
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.305</b>	<b>-</b>	<b>1.998</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione presentano la seguente composizione per debitore/emittente:

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>20.177</b>	<b>4.303</b>
a) Governi e Banche Centrali	20.177	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	4.303
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale attività finanziarie per cassa (A)</b>	<b>20.177</b>	<b>4.303</b>

<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>Totale strumenti derivati (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.177</b>	<b>4.303</b>

La valutazione al 30.06.2013 degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione ha determinato variazioni nette negative di fair value per 543 mila euro iscritte a conto economico.

### 3.1.4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	81.570	-	4.122	91.472	-	1.486
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.570</b>	<b>-</b>	<b>4.122</b>	<b>91.472</b>	<b>-</b>	<b>1.486</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano la seguente composizione per debitore/emittente:

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>85.692</b>	<b>92.958</b>
a) Governi e Banche Centrali	65.146	70.270
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.609	19.040
d) Altri emittenti	10.937	3.648
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>85.692</b>	<b>92.958</b>

La valutazione al 30.06.2013 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita ha determinato, rispetto al 31.12.2012, variazioni negative di fair value per 3.249 mila euro e variazioni positive di fair value per 40 mila euro, iscritte in contropartita alla riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 3.1.4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza presentano la seguente composizione merceologica:

Voci/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.166	5.166	-	-	5.169	5.169	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.166	5.166	-	-	5.169	5.169	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.166</b>	<b>5.166</b>	-	-	<b>5.169</b>	<b>5.169</b>	-	-

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza presentano la seguente composizione per debitore/emittente:

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.166</b>	<b>5.169</b>
a) Governi e Banche Centrali	5.166	5.169
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>5.166</b>	<b>5.169</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>5.166</b>	<b>5.169</b>

### 3.1.4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività finanziarie designate al fair value sulla base della cosiddetta "fair value option"

### 3.1.5 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2013 sono i seguenti:

	30/06/2013	31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>24.387</b>	<b>25.506</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-2.191	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>22.196</b>	<b>25.506</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>22.196</b>	<b>25.506</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	<b>37</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	-	<b>37</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	-	<b>37</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>22.196</b>	<b>25.543</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>22.196</b>	<b>25.543</b>

Requisiti patrimoniali di Vigilanza	30/06/2013	31/12/2012
Rischi di credito	19.172	17.290
Rischi di mercato	751	283
Altri rischi di mercato	-	-
Rischio operativo metodo base	828	828
Prestiti subordinati di 3° livello		
Altri requisiti prudenziali		
Totale requisiti patrimoniali	20.751	18.401
Posizione patrimoniale – eccedenza	1.445	7.142

### 3.2. Conto Economico

Il margine di interesse, ovvero lo sbilancio tra interessi attivi e passivi, è risultato pari a 2.911 mila euro.

La voce “interessi attivi e proventi assimilati” è così composta:

<b>"Interessi attivi e proventi assimilati"</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>30/06/2012</b>
a) su crediti verso banche di cui: - su crediti verso banche centrali	532	39
b) su crediti verso clientela di cui: - su crediti con fondi di terzi in amministrazione	5.838	4.663
c) su titoli di debito	1.600	1.298
d) altri interessi attivi		
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"		
<b>Totale</b>	<b>7.970</b>	<b>6.000</b>

La composizione della voce relativa agli “interessi passivi e oneri assimilati” è la seguente:

<b>"Interessi passivi e oneri assimilati"</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>30/06/2012</b>
a) su debiti verso banche	164	161
b) su debiti verso clientela	4.585	2.736
c) su debiti rappresentati da titoli - su certificati di deposito	310 105	411 185
d) su passività finanziarie di negoziazione	-	-
e) su passività finanziarie valutate al fair value		
e) su altre passività	-	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.059</b>	<b>3.308</b>

Le voci relative alle commissioni attive e passive sono composte come segue:

Commissioni attive	30/06/2013		30/06/2012	
a) garanzie rilasciate		125		100
b) derivati su crediti		-		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		28		24
1. negoziazione di titoli	1		1	
2. negoziazione di valute	14		12	
3. gestione patrimoniali				
3.1. Individuali				
3.2. collettive				
4. custodia e amministrazione di titoli	2		3	
5. banca depositaria				
6. collocamento di titoli	4		1	
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	7		7	
8. attività di consulenza				
8.1 in materia di investimenti				
8.2 in materia di struttura finanziaria				
9. Distribuzione di servizi di terzi				
9.1 gestioni patrimoniali				
a) individuali				
b) collettive				
9.2. prodotti assicurativi				
9.3. altri prodotti				
d) servizi di incasso e pagamento		71		59
e) servizio di servicing per operazioni di cartolarizzazione				
f) servizi per operazioni di factoring				
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio				
i) tenuta e gestione dei conti correnti		72		61
g) altri servizi:		336		119
<b>Totale</b>		<b>632</b>		<b>363</b>

Commissioni passive	30/06/2013		30/06/2012	
a) garanzie ricevute				16
b) derivati su crediti				
c) servizi di gestione e intermediazione:		12		6
1. negoziazione di strumenti finanziari				
2. negoziazione di valute				
3. gestioni di portafogli				
3.1 proprie				
3.2 delegate a terzi				
4. custodia e amministrazione di titoli	12		6	
5. collocamento di strumenti finanziari				
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi				
d) servizi di incasso e pagamento		23		22
e) altri servizi		9		-
<b>Totale</b>		<b>44</b>		<b>44</b>

Il risultato netto negativo finanziario aggregato, che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura, i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie e i dividendi incassati sui titoli classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e disponibili per la vendita, è pari a 394 mila euro ed è composto come segue:

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	138	543	-	-405
1.1 Titoli di debito	-	138	543	-	-405
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	11
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	138	543	-	-394



**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - composizione**

Voci/Componenti reddituali	30/06/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.717	-	3.717
3.1 Titoli di debito	3.717	-	3.717
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
<b>Totale Attività</b>	<b>3.717</b>	<b>-</b>	<b>3.717</b>
<b>Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il totale spese amministrative è pari a 2.541 mila euro.

Le “spese per il personale” di 1.575 mila euro sono così composte:

SPESE PER IL PERSONALE	30/06/2013	30/06/2012
- salari e stipendi	1.000	858
- oneri sociali	266	229
- trattamento di fine rapporto del personale	48	46
- trattamento quiescenza e simili	54	35
- trasferte	-	-
- compensi amministratori e sindaci	175	164
- altre spese del personale:		
formazione	7	21
altre (liberalità e contrattuali)	25	14
<b>Totale spese per il personale</b>	<b>1.575</b>	<b>1.367</b>

Al 30.06.2013 il personale dipendente è pari a n. 40 unità, mentre al 30.06.2012 era di n. 29 unità.

La composizione delle “altre spese amministrative” di 966 mila euro è la seguente:

<b>SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>30/06/2013</b>	<b>30/06/2012</b>
- stampati e cancelleria	14	10
- trasferte	26	34
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	45	30
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	18	16
- spese postali	7	3
- contributi associativi	17	30
- informazioni e visure	34	28
- vigilanza e trasporto valori	1	2
- fitti passivi di immobili	153	126
- fitti passivi macchine	7	5
- acquisti e manutenzione software	1	-
- consulenze	23	12
- pubblicità e rappresentanza	10	17
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	283	252
- spese pulizia	12	10
- manutenzione mobili e macchine	22	12
- manutenzione immobili	2	9
- spese assicurazioni	21	13
- imposte indirette e tasse	23	11
- altre	247	111
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>966</b>	<b>731</b>

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 45 mila euro e la loro composizione è la seguente:

<b>Attività/componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	42			42
- Per investimento	-			-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-			-
- Per investimento	-			-
<b>Totale</b>	<b>42</b>			<b>42</b>

<b>Attività/componente reddituale</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	3			3
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>3</b>			<b>3</b>

### 3.3. Il presidio dei rischi

Sotto il profilo del controllo dei rischi è stato effettuato, in conformità alle disposizioni di vigilanza, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) riferito al 31.12.2012 il quale è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente trasmesso alla Banca d'Italia.

#### 3.3.1. RISCHI FINANZIARI

Rischi di mercato: la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà viene quantificata con cadenza trimestrale utilizzando la metodologia VAR; l'analisi è corredata da una relazione che esamina e commenta i trend.

Tali relazioni non hanno evidenziato criticità particolari ma viene evidenziato che la misura di VaR incorpora come fattori di rischio i tassi di interesse, i cambi e i corsi azionari, ma non il rischio di credito e di controparte. Anche se l'impatto si manifesta solo in minima parte sul conto economico, va sottolineato come tale situazione incida negativamente sulla riserva patrimoniale AFS e sulla liquidabilità dei titoli, che allo stato attuale potrebbero essere dismessi per procacciarsi liquidità solo a prezzo di minusvalenze.

Rischio di tasso: la relazione trimestrale sul rischio di tasso quantifica l'impatto sul valore del patrimonio di uno shock dei tassi di + 200 punti base, in linea con quanto suggerito dalla circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006. La relazione trimestrale al 30.06.2013 ha rilevato un indicatore del rischio di tasso in aumento, dovuto ai consistenti investimenti in titoli di stato a tasso fisso, indicatore che rimane comunque sotto controllo.

Rischio di liquidità: Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale la Funzione Risk Management predispone un *report* che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "*counterbalancing capacity*", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

La situazione della liquidità al 30.06.2013 permane equilibrata, dal momento che la raccolta con clientela resta superiore agli impieghi.

#### 3.3.2 RISCHI DI CREDITO

Il Banco delle Tre Venezie ha istituito il Comitato Consultivo per il Credito.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controlli che effettua controlli di secondo livello.

Le attività di audit di terzo livello vengono svolte dall'Ufficio Revisione Interna.

Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.

La gestione delle posizioni anomale è in capo al Nucleo Segreteria Fidi, mentre per la gestione del contenzioso si ricorre a consulenze legali esterne.

### *3.3.3 RISCHI OPERATIVI*

Il Banco delle Tre Venezie, consapevole delle specificità dei rischi legali e reputazionali, ha istituito la funzione di Compliance secondo le linee guida della Banca d'Italia.

Allo stato attuale non esistono pendenze legali di alcun tipo.

Dal punto di vista regolamentare viene applicato il metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale.

### **3.3. L'informativa di settore**

Nella relazione semestrale al 30 giugno 2013 il Banco delle Tre Venezie si è avvalso della facoltà, concessa dalle Istruzioni della Banca d'Italia agli intermediari non quotati, di non compilare tale parte della nota illustrativa.

### **3.4. Informativa sui piani di stock option**

Non sono presenti piani di stock option.

### 3.5. Operazioni con Parti Correlate

#### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

	<b>30/06/2013</b>
Amministratori	123
Collegio Sindacale	53
Direttore Generale	212

Unico dirigente con responsabilità strategiche è il Direttore Generale che percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 190 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività.

#### 2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	<b>30/06/2013</b>
Attività di revisione legale	18
Altri servizi	-

#### 2. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie, nella tabella che segue si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore di parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nel semestre con le stesse controparti.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

**TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 30/06/2013**

(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	480	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	3.565	527
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	3.630	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

**TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 30/06/2013**

(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	400
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	5.718

**4. FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO**

Nel corso del primo semestre 2013, e precisamente in data 02.05.2013, ha preso avvio ufficialmente l'operatività della Filiale di Venezia-Mestre.

La struttura del Banco, in conformità alle delibere assunte in tema di sviluppo della struttura organizzativa, si è potenziata con l'assunzione di nuovo personale ed in particolare una risorsa che ha permesso l'internalizzazione della funzione di Compliance oltre al rafforzamento dell'Ufficio Organizzazione e Personale e Ufficio Crediti.

## **5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

La situazione economica generale permane molto difficile e connotata da criticità.

In tale contesto, dopo aver speso ( a seguito anche della verifica ispettiva Banca d'Italia dell'aprile/giugno scorsi) importanti rettifiche di valore su crediti che riguarderanno, ovviamente, tutto il 2013 mentre i ricavi sono del solo primo semestre, si è moderatamente fiduciosi che l'esercizio presenterà un risultato migliore di quello semestrale.

Sotto il profilo organizzativo il potenziamento dell'Ufficio Crediti è in correlazione sia allo sviluppo delle controparti, anche per la citata apertura della nuova Filiale di Venezia-Mestre , che per l'accennata criticità del mercato in generale.